

**SCUOLA MEDIA DI RONCOFREDDO**

Da fosco covo di briganti a paradiso naturale

L'affascinante storia della conca verde sull'Urgon

NEL PRIMO ARTICOLO di questo concorso abbiamo preso in esame il nostro territorio nella vallata della Rigossa, in questo continuiamo a parlare del nostro territorio e vi faremo scoprire il *Gorgoscuro*. Abbiamo cercato informazioni su due libri del prof. Rino Zoffoli: *La valle del Rubicone-Urgon* e *Gorgoscuro* (il Ponte Vecchio). Rino Zoffoli e l'associazione culturale *Pro Rubicone* di Calise hanno creato un sentiero per visitare l'alta valle del fiume Urgon, chiamato sentiero degli Urgonauti. Consigliamo di leggerli alle persone che vogliono approfondire la conoscenza dei nostri luoghi.

IL NOME Gorgoscuro è composto da due parole: gorgo che significa gola, passaggio stretto; scuro significa ombroso, luogo con poca luce a causa della vegetazione che non lascia passare i raggi del sole. Cos'è? È un posto lungo il fiume Urgon-Pisciatiello, un territorio ai piedi della collina di Ciola Araldi e di quella di Montecodruzzo, dalle parti del Fosso Ronco Vecchio e della strada sterrata che collega questi due paesini. Come si è formato il Gorgoscuro? In tempi lontani una frana si è staccata dalla collina di Ciola Araldi scendendo nel fondo valle e chiudendo il corso dell'Urgon. Così si è formato un lago profondo, lungo e stretto, in mezzo alla foresta: il Gorgoscuro.

DENTRO LA PAROLA

Etimologicamente il nome significa gola caratterizzata da folta vegetazione

Poi col tempo il lago se ne è andato, lasciando una grande conca verde. Vecchi alberi di ciliegio e di melo testimoniano antiche coltivazioni e i ruderi di un mulino ci ricordano che qui si produceva farina. Questo rifugio veniva utilizzato come nascondiglio dai briganti e da chi aveva problemi con la giustizia, grazie alla fitta vegetazione, mentre durante l'ultima guerra mondiale vi trovavano un rifugio i giovani che si ribellavano alla leva militare, oppure gli sfollati che scappavano dalle bombe della pianura. Oggi è una zona del fiume molto affascinante e selvaggia, interessante perché è un paesaggio naturale, ricco di una folta vegetazione.

LUNGO il sentiero si incontrano piccole cascate e diverse pozze del fiume con piante acquatiche, insetti e molti animali tipici degli ambienti umidi, come rane, rospi, bisce d'acqua e vipere. L'ambiente è ricco di boschi, ci sono fiori vari, in particolare: pungitopo, ciclamini, viole, primule, crochi... che mostrano vivaci colori.

Il Gorgoscuro è un habitat per la

fauna tipica delle colline romagnole. Il clima e la vegetazione favoriscono la nidificazione di specie di uccelli: tipo il pettirosso, la cinciallegra, la verla, il verdone, il liù, il saltimpalo, la ballerina bianca, l'upupa, la cornacchia, la gazza, il picchio muratore e il fagiano, la pernice e la starna...

CI SONO anche i rapaci come il falco e la poiana, quelli notturni tipo il gufo, la civetta, il barbagianni e l'allocco e il succiacapre, che si mimetizza a terra tra le foglie secche.

Si trovano molte specie di mammiferi: cinghiali e caprioli, volpi, lepri, ricci e istrice, tassi, donnole e faine... Fra gli insetti si possono ammirare farfalle di vivaci colori e dimensioni, si può vedere anche uno zanzarone tipico del posto. Nei dintorni del Gorgoscuro spontanea roccia dal colore chiaro biancastro che in passato erano estratte e lavorate. Infatti nel Medioevo i Malatesta, che erano signori di Ciola Araldi, Montecodruzzo, Roncofreddo, hanno aperto qui una cava di pietra facendone commercio.

ALCUNI storici e geologi, come Antonio Veggiani, pensano che siano fatte di questa pietra le colonne della famosa Biblioteca Malatestiana e altre opere a Cesena.

Oggi il Gorgoscuro è un paradiso naturale dove ci si può rilassare.

studenti della scuola media di Roncofreddo



URGON Il cippo alla sorgente del Pisciatiello

LA DISPUTA

Ma Giulio Cesare quale fiume Rubicone oltrepassò?

IL FIUME Pisciatiello, detto anche Urgon, nasce dai fianchi del monte di Strigara nel comune di Sogliano al Rubicone. Dopo aver attraversato i comuni di Roncofreddo e Montiano, il fiume arriva fino a Calise dove bagna l'antica pieve di San Martino sul Rubicone. Il fiume sfocia a Gatteo a mare.

Negli anni passati i nostri compagni hanno parlato nei loro articoli del problema Rubicone, cioè quale sia il vero fiume attraversato da Giulio Cesare nel 49 a. C., questione sulla quale si discute ancora oggi.

SECONDO gli studiosi di lingue, Urgon significa Rubicone in dialetto locale, ma oggi il fiume si chiama ufficialmente Pisciatiello, mentre Rubicone è il Fiumicino che passa da Savignano.

STORICO CASTELLO

Gianciotto uccise Francesca e si rifugiò a Ciola Araldi

NEL 1283 Giovanni Malatesta, detto Gianciotto (cioè Giovanni lo zoppo), si rifugiò nel castello di Ciola Araldi nei pressi del Gorgoscuro, dopo aver ucciso la sua bellissima moglie Francesca e il fratello Paolo.

Dante Alighieri scrisse nella Divina Commedia questa storia e si pensa che questo delitto sia avvenuto verso il 1285, probabilmente a Rimini.

Francesca, figlia di Guido da Polenta signore di Ravenna, fu data in sposa a Gianciotto Malatesta di Rimini; un matrimonio combinato per fare un'alleanza tra le due famiglie romagnole. Di Francesca non si sa molto, diede una figlia a Gianciotto, Costanza.

Gianciotto era il figlio maggiore del Mastin Vecchio, soldato e politico di valore, nonostante la deformazione fisica.

PAOLO detto il Bello, era fratello minore di Gianciotto; uomo politico e sposato con Orabile. Paolo e la cognata Francesca si innamorarono ma vennero scoperti da Gianciotto, che li uccise. Dopo questo omicidio, Gianciotto non subì nessuna condanna, i documenti dicono che continuò la sua vita, risposandosi.

Di questo delitto non si sarebbe saputo niente se Dante non fosse stato a Ravenna, proprio alla corte dei Da Polenta, la famiglia di Francesca, dove ne avrà sentito parlare. Ne fece cenno nel V canto dell'Inferno.

LA STORIA RAMBERTO, FIGLIO DI GIANCIOTTO MALATESTA, FECE UCCIDERE IL CUGINO UBERTO, POI FU AMMAZZATO DAI PARENTI RIMINESI

Intrighi e delitti dei Malatesta tra Ciola Araldi e Poggio Berni

UN ALTRO avvenimento lega Ciola Araldi alla storia dei Malatesta. Giovanni Malatesta, detto Gianciotto, l'uccisore di Paolo e Francesca da Rimini, si dice che sia stato nel Gorgoscuro.

Secondo alcuni storici, Gianciotto si rifugiò nel castello di Ciola-Araldi che si trova sopra il Gorgoscuro. Dopo aver assassinato la moglie Francesca e il fratello Paolo, aveva cercato rifugio qui in attesa che si calmassero le acque, proprio in questo

PERSONAGGIO SINISTRO

Il nobile fu assassinato nel 1330 dopo essersi macchiato di crimini contro i familiari

piccolo castello, lontano dalle strade principali e sicuro. Oggi al posto del castello c'è una chiesetta e a Ciola Araldi abita la nostra compagna Teresa, assieme ad alcune famiglie di parenti di origine sarda.

Un fatto confermato dagli storici invece avvenne qui a Ciola Araldi, alcuni decenni dopo, nel 1323.

Il figlio di Gianciotto, Ramberto, invitò a un banchetto di caccia al castello di Ciola il cugino Uberto, figlio di Paolo, per una riconciliazione in famiglia. Ma era una trappola: alcuni sicari uccisero a pugnale Uberto, su ordine del cugino. Ma anche Ramberto la pagò, assassinato nel 1330 a Poggio Berni dai parenti di Rimini. I Malatesta erano fatti così!



NATURA INCONTAMINATA
Il paesaggio naturale di Ciola Araldi